

SOTTOCOSTA conto alla rovescia

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Aprile 2023



Dal 29 aprile al 1° maggio 2023 torna al porto turistico il Salone Nautico del Medio Adriatico

Pescara, 26 aprile 2023. Tutto pronto per la nona edizione di Sottocosta, il Salone Nautico del Medio Adriatico, che animerà il porto turistico di Pescara dal 29 aprile al 1° maggio 2023. La manifestazione fieristica è promossa dalla Camera di Commercio Chieti Pescara e dal Marina di Pescara, con la collaborazione tecnica di Assonautica Pescara Chieti. Un'edizione che si preannuncia ricca di novità e con numeri importanti, come evidenziato questa mattina in conferenza stampa dal vicepresidente della Camera di Commercio Chieti Pescara e presidente del porto turistico Marina di Pescara, Carmine Salce, dal presidente di Assonautica Chieti Pescara e vicepresidente vicario di Assonautica Italiana Francesco Di Filippo, alla presenza del vicepresidente di Confindustria Nautica Piero Formenti.

«In questa edizione di Sottocosta», ha anticipato Salce, «avremo 64 espositori provenienti da 10 regioni italiane e 160 marchi presenti. Rimanendo sui numeri, il 40 per cento degli espositori parteciperanno per la prima volta all'evento e il 31 per cento arriveranno da regioni diverse dall'Abruzzo, tra cui il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, solo per citare i territori più distanti. Sono dati che confermano come il Salone Nautico del Medio Adriatico stia crescendo sempre di

più, diventando un evento di richiamo a livello nazionale per l'intero settore della nautica. Un settore sul quale la Camera di Commercio Chieti Pescara vuole continuare a scommettere e a incentivare, soprattutto per le importanti ricadute economiche e occupazionali sulle imprese del territorio e sull'intera filiera, sia diretta che indiretta».

Un risultato possibile anche grazie ai patrocini confermati per il 2023 tra cui, oltre ad Assonautica Italiana e Assonat, anche quello di Confindustria Nautica, che ha permesso a Sottocosta di entrare di diritto a far parte dei 10 eventi territoriali collegati al Salone Nautico di Genova, e quelli dell'Autorità del Sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale e del Consiglio regionale d'Abruzzo, due novità per questa edizione.

Ma cosa c'è da aspettarsi in questi tre giorni di manifestazione dedicati ai diportisti, al turismo nautico, agli sport del mare e alla valorizzazione del mondo blu in tutte le sue sfaccettature? Si parte dalla sezione espositiva, al chiuso e all'aperto, che vedrà in vetrina numerose imbarcazioni, gommoni, canoe, kayak, sup, surf, wing foil, motori marini, moto d'acqua e motori elettrici. E ancora spazio a editoria nautica, accessori per la nautica, abbigliamento nautico, charter e vacanze in barca, attrezzature per sub, elettronica e tanto altro.

Come sempre poi la manifestazione sarà arricchita da una lunga serie di appuntamenti, tra eventi, seminari, corsi, laboratori, intrattenimento per grandi e bambini e prove pratiche per avvicinare i neofiti all'appassionante mondo della nautica. Sono, dunque, in programma uscite in barca, dimostrazioni pratiche, momenti di confronto, presentazioni di progetti e novità a cura di associazioni, istituzioni e federazioni, e tante attività promosse anche all'interno degli stand dagli stessi espositori che diventeranno a loro volta protagonisti del tuffo nel blu compiuto dal pubblico.

Un ruolo centrale sarà giocato poi da Assonautica Italiana e dalla sua sezione locale, Pescara Chieti, che nel corso di Sottocosta promuoverà diversi appuntamenti come anticipato dal presidente Di Filippo. «Da sempre, come Assonautica Pescara Chieti», evidenzia, «vogliamo fornire il nostro concreto contributo alla buona riuscita del Salone Nautico del Medio Adriatico che rappresenta un momento importante per la promozione e lo sviluppo dell'economia del mare, della nautica da diporto e del turismo nautico. Anche quest'anno, grazie alla collaborazione del nostro direttivo e di tutti i soci, organizzeremo il "Battesimo del mare" con uscite in barca per chi vorrà avvicinarsi al mondo della nautica, così come cureremo importanti momenti di confronto e informazione dedicati al progetto del Ministero del Turismo "L'Italia vista dal mare – Scopri dove ti porto", al progetto di sicurezza e soccorso in mare promosso in collaborazione con la Direzione Marittima Pescara e il 3° Nucleo Aereo della Guardia Costiera, all'Advisory Board del sistema nautico o all'evento nazionale Go to Barcolana Adriatico».

Un ricco cartellone di incontri è in programma ogni giorno all'interno del padiglione Becci dove sul palco si alterneranno esperti, professionisti e referenti di progetti e iniziative nazionali e internazionali. Da segnalare, il convegno "Industria nautica e sviluppo turistico in Abruzzo" organizzato in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti d'Abruzzo con la presenza del giornalista Antonio Vettese, che aprirà il Salone sabato 29 aprile alle 10, e i due appuntamenti con il "Salone delle idee e dell'innovazione della nautica": il seminario "Il progettista nel settore nautico" rivolto ad architetti e ingegneri, in scena sabato alle 15,15, e la cerimonia di premiazione che domenica alle 18,30 vedrà il conferimento del Premio alla carriera a Luca Bassani Antivari, founder & chief designer Wally Yachts e il Premio donna del mare a Rita Tranquilli Leali, avvocato e professore ordinario di Diritto della Navigazione, come rivelato dall'architetto Claudia Ciccotti Giammaria, ideatrice

dei premi, e il Premio nazionale Design nautico, che sarà assegnato al vincitore della sesta edizione dell'omonimo riconoscimento.

Tra le tante attività all'aria aperta, anche l'immane appuntamento promosso dal Centro studi cetacei nell'ambito di "Adotta una tartaruga" che consentirà ai bambini di vedere da vicino alcuni esemplari di Caretta Caretta prima del loro rilascio in mare. Così come sarà presente Anassa, un'imbarcazione a vela sequestrata alla malavita a disposizione del pubblico grazie alla Lega Navale Italiana.

Protagoniste saranno anche le forze dell'ordine e di soccorso, con il corso sulla sicurezza in mare a cura del Nucleo Aereo della Guardia Costiera e l'evento "Guarda lontano, scegli la Marina" della Marina Militare Italiana, così come per tutta la durata del Salone è prevista l'esposizione di mezzi, attrezzature e attività per ricerca, soccorso e tutela del mare a cura della Guardia Costiera, della Marina Militare, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri e della Protezione Civile e la presenza dei cani da salvataggio della Società Nazionale di Salvamento.

LA MOSTRA DEL FIORE FLORVIVA chiude con successo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Aprile 2023



Soddisfatti espositori e visitatori. Grande entusiasmo per le esposizioni di orchidee e piante grasse. Appuntamento al 2024

Pescara, 26 aprile 2023. Chiude con un bilancio più che positivo la 45esima edizione della Mostra del Fiore Florviva che si è tenuta al porto turistico Marina di Pescara dal 23 al 25 aprile.

Si dicono soddisfatti gli organizzatori che hanno assistito nei tre giorni al flusso continuo di visitatori entusiasti della ricca esposizione di piante e fiori e degli eventi collaterali che hanno arricchito l'iniziativa.

Guido Caravaggio, presidente Assoflora (Associazione dei produttori florovivaisti abruzzesi): "Questa edizione ha conseguito un risultato eccezionale, gli espositori sono molto soddisfatti sia dell'organizzazione che dell'affluenza. Idem per i visitatori che hanno trovato come sempre una grande offerta. Abbiamo voluto completare l'esposizione di orchidee con quella delle piante grasse che ha generato grande attenzione e interesse. La buona riuscita dell'evento di quest'anno è motivo di entusiasmo per lavorare sin da subito alla prossima edizione".

Remo Matricardi, presidente Arfa (Associazione regionale del florovivaismo abruzzese): "Un grande risultato dato dall'affluenza poderosa di visitatori e addetti ai lavori. È un evento che cresce e che si arricchisce di anno in anno. Ringraziamo la Camera di Commercio Chieti Pescara, il Comune di Pescara, la Regione Abruzzo e tutte le associazioni e le attività che continuano a starci vicino. Da domani ci metteremo a lavoro con entusiasmo per l'edizione 2024".

Tante le iniziative che si sono susseguite nei tre giorni dedicati al mondo del florovivaismo, tra laboratori, convegni e reading di poesie a tema. La Regione Abruzzo ha partecipato con uno spazio espositivo del Servizio fitosanitario regionale, organizzazione che si occupa di protezione delle

piante, dell'ambiente, del patrimonio forestale e del territorio.

La parte espositiva è stata completata quest'anno da tre esempi di giardini: uno realizzato dalla Vivai Agricola Raulli con elementi naturali, dimostrando che con semplicità si possono fare cose belle e in piena sintonia con la natura, uno allestito dall'architetto Cristiano Del Toro in collaborazione con il Giardino degli Angeli, con l'intento di sensibilizzare al tema del recupero dell'acqua piovana, e l'altro dell'azienda La Felce che ha presentato il brevetto Viridis, un giardino che si estende su uno spazio verticale, da interno e da esterno.

Il mondo del florovivaismo è stato rappresentato da oltre 150 espositori che hanno allestito una perfetta vetrina di fiori, piante ornamentali, piantine da orto e da frutta. Alle orchidee è stato riservato, per il secondo anno consecutivo, uno spazio dedicato, con esposizione e convegni su come coltivarle, dalla concimazione ai rinvasi. Anna Di Medio, sezione abruzzese dell'associazione di orchidofilia Atao : "Siamo felicissimi di essere tornati qui, vedere i visi delle persone che rimangono incantate davanti alle nostre piante ci riempie di gioia. Abbiamo allestito una vetrina con orchidee molto particolari e i visitatori si sono appassionati a questo tipo di pianta, che è bellissima ma anche molto particolare".

Non solo orchidee ma anche piante grasse alla 45esima edizione della Mostra del Fiore, partecipazione curata dai collezionisti dell'Associazione Italiana Amatori delle Piante Succulente. Domenico Rocchi, segretario Aias Abruzzo Marche e Molise: "L'associazione nasce nel 1979 e si esprime attraverso la pubblicazione di quattro riviste trimestrali e uno speciale, con l'intento di divulgare le peculiarità delle piante succulenti e di sostenere i produttori che in Abruzzo insistono su 18 ettari di terreno, riservato alla coltivazione di piante grasse".

NUOVA SEDE OPERATIVA della Protezione Civile Monti della Laga di Campli

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Aprile 2023



Una nuova sede con l'impegno di sempre

Campli, 26 Aprile 2023. Si è svolta domenica 23 Aprile l'inaugurazione della nostra nuova sede operativa, moderna, ampia e antisismica. Essa rappresenta una realtà di cui non è possibile non essere soddisfatti.

La concessione, da parte dell'amministrazione comunale, è e rappresenta, il tangibile, concreto e positivo riconoscimento sull'operato della Protezione Civile Monti Della Laga ODV.

La nuova sede è stata, dai volontari e dal Direttivo, modificata ed adeguata alle esigenze di una struttura operativa in caso di emergenza.

Il simbolico taglio del nastro tricolore che ne ha ufficializzato l'operatività è stato effettuato dal Presidente, Avv. Alessandro Marini, dal Sindaco, Federico Agostinelli e da Laura Di Domenicantonio, delegata del comune alla Protezione Civile.

Il gesto, pur nel suo antico simbolismo onora chi lo compie

perché vede in quel nastro il sacrificio, il lavoro e la fede dei suoi volontari.

Un ringraziamento, di vero cuore, alle autorità pubbliche e religiose intervenute, dimostrando con la loro presenza, stima e considerazione per l'operato dei volontari.

Un ringraziamento speciale al nostro Direttivo composto oltre che dal Presidente, dal Vicepresidente, Claudio Di Giangiaco e dalla Segretaria, Cristina Passacquale. Un ulteriore ringraziamento ai nostri Responsabili e Coordinatori nelle persone di Maria Pia Brandimarte, Beniamino Amicone, Iwan Gentile e Andrea Pilotti. Infine, un caloroso ringraziamento a tutta la squadra dei nostri preziosi volontari ai quali dobbiamo buona parte di tutto ciò che siamo riusciti a realizzare e che realizzeremo in futuro.

ARTINVITA, il Festival Internazionale degli Abruzzi

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Aprile 2023



Domani il via. Il programma dei primi tre giorni di festival

Orsogna, 26 aprile 2023. Domani, giovedì 27 aprile, si parte con la sesta edizione di Artinvita, il Festival Internazionale degli Abruzzi che si protrarrà fino al 14 maggio: per il

Direttore artistico Marco Cicolini dell'Associazione abruzzese Insensi, e per il Théâtre de Léthé à Paris – Collectif 2 plus, con la direttrice artistica Amahì Camilla Saraceni, il taglio del nastro è alle ore 10.30 con l'installazione video inaugurale "CO(AI)XISTENCE" di Justine Emard presso la Mostra dell'Artigianato Artistico Abruzzese, Guardiagrele (Ch) che sarà visitabile fino all'ultimo giorno del Festival.

Venerdì 28 aprile alle ore 21:00 è la volta della prima nazionale per danza e musica di "DIALOGUES AVEC SHAMS" di Matthieu Hocquemiller e Rana Gorgani presso l'Auditorium di Santa Maria da Piedi a Crecchio (Ch) mentre l'installazione inaugurale di SUPRAORGANISM di Justine Emard è prevista per lo stesso giorno di venerdì 28 aprile alle ore 22.30 nella splendida cornice offerta da dalla Chiesa di San Rocco ad Arielli (Ch) e sarà visitabile fino al 10 maggio.

Sabato 29 aprile alle ore 21.00 (con replica scolastica alle ore 10.30) per teatro e danza è la volta della prima nazionale di "APPELEZ-MOI MADAME" di Leila Gaudin coproduzione Artinvita che si terrà presso il Teatro Comunale De Nardis di Orsogna (Ch).

Artinvita, sesta edizione, che si terrà dal 27 aprile al 14 maggio, è un Festival Multidisciplinare supportato dal Ministero della Cultura (MIC) attraverso il Fondo Unico dello Spettacolo (FUS), dal Consiglio Regionale d'Abruzzo e dall'Institut Francais. Presenta i seguenti patrocini: Ambassade de France en Italie, Ambasciata Argentina, Buenos Aires Ciudad, Comune di Guardiagrele, Comune di Orsogna, Comune di Arielli, Comune di Crecchio, Comune di Ortona.

BIGLIETTERIA ATTIVA

I biglietti e gli abbonamenti sono acquistabili presso il Teatro Comunale di Orsogna (Piazza G. Mazzini 3, Orsogna) durante gli orari di apertura, e presso i punti vendita autorizzati Vivaticket, oppure online su

<https://www.vivaticket.com/it>. Per assistenza contattare la biglietteria.

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

dal 1° marzo al 15 maggio

lunedì 10:00 – 12:00;

mercoledì e venerdì 16.00 – 18:00;

A partire da 1 ora prima dello spettacolo.

CONVERSAZIONI SUL CINEMA alla Fondazione La Rocca di Pescara

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Aprile 2023



Venerdì 28 Aprile ore 17:30a Fondazione La Rocca, presentazione del libro di Dante Marianacci

Pescara, 26 aprile 2023. L'evento è organizzato dalla Casa della poesia in Abruzzo – Gabriele d'Annunzio in collaborazione con la casa editrice Ianieri Edizioni e con il patrocinio della Fondazione La Rocca.

Insieme all'autore del libro, intervverranno Antimo Amore

(moderatore), Andrea Lombardinilo, Simone Gambacorta, Giampiero Consoli e Gerardo Di Cola. Porteranno i saluti il prefetto di Pescara Giancarlo Di Vincenzo, il sindaco di Pescara Carlo Masci, il sindaco di Ari Marcello Salerno, l'assessore alla cultura del Comune di Pescara Maria Rita Carota e il presidente della Fondazione La Rocca, Ottorino La Rocca.

Conversazioni sul cinema raccoglie, in ordine cronologico, (partendo dal 1980, da una intervista su Shakespeare con il celebre regista inglese David Giles, e arrivando al 2020, con un ricordo di Federico Fellini nel centenario della nascita), alcuni articoli e una trentina di interviste con personaggi del mondo del cinema, del teatro e della televisione (attori, registi, critici) e ci permette – come ha scritto Andrea Lombardinilo nella Prefazione – “di entrare nel laboratorio degli artisti, di scorgerne gli anditi più riposti e le fessure meno rischiarate dai riflettori, ma rappresentano un raffinato saggio di scrittura, in cui la comunicazione assume una connotazione colloquiale per destare l'immediato interesse del lettore...L'Alighieri si sentì rivelare da Giustiniano che il concerto sonoro delle intelligenze celesti è il frutto di un'armonia corale: 'Diverse note fanno dolci note' (Paradiso VI, 123). Così l'incanto del cinema e del teatro è il frutto della convergenza di idee, intuizioni, abilità che il coro delle voci raccolte da Marianacci contribuisce a comprendere al di là delle approssimazioni interpretative della cronaca, così in voga al tempo della comunicazione liquida e visuale del nostro tempo.” E Giorgio Albertazzi, a proposito di Dante e dell'opera d'arte aggiunge: “L'opera d'arte è un oggetto come la realtà, è una cosa che si aggiunge alla natura. La Divina Commedia è come Le Alpi, il Caucaso, una cosa della natura che si può quindi vedere, cioè aggiunge alla natura qualcosa di vivente. E il compito del grande interprete è proprio quello di penetrare dentro questo oggetto vivente che è l'opera d'arte.” Lo stesso vale per i protagonisti di questo libro nei confronti del cinema, del teatro e della

televisione.

Dante Marianacci, già dirigente dell'Area della promozione culturale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, poeta, narratore, saggista e giornalista, ha pubblicato una quarantina di libri. Al cinema ha dedicato molte energie, organizzando, soprattutto in giro per il mondo, ma anche a Pescara, centinaia di incontri, convegni, rassegne, retrospettive, festival, come, a Budapest, il MittelCinemaFest – Festival centro europeo del cinema italiano, da lui fondato nel 2003 e giunto ormai alla sua XXI edizione. Questi, in ordine alfabetico, i personaggi che si incontrano in Conversazioni sul cinema: Alexander ADABAJAN, Giorgio ALBERTAZZI, Edmonda ALDINI, Suso CECCHI D'AMICO, Masolino D'AMICO, Bruno DE MARCHI, Roberto FAENZA, Federico FELLINI, István GAÁL, David GILES, Tonino GUERRA, Wilma LABATE, Anton Giulio MAJANO, Jiři MENZEL, Mario MONICELLI, Franco NERO, Giorgio PROSPERI, Gian Luigi RONDI, Francesco ROSI, Luciano SALCE, Maurizio SCAPARRO, Alberto SORDI, Grażyna SZAPOŁOWSKA, Omar SHARIF, Paolo TAVIANI, Ugo TOGNAZZI, Leopoldo TRIESTE, Carlo VERDONE.

RACCONTEME NU SOGNO Fresco di stampa il volume di Flavio Tursini

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Aprile 2023



La presentazione si terrà lunedì 30 aprile alle ore 17 al Centro civico di Paganica

L'Aquila, 26 aprile 2023. È uscito da un paio di settimane il volume *Racconteme nu sognu – Racconti e Poesie in dialetto Paganichese* di Flavio Tursini, pubblicato a cura dell'Associazione culturale "La Riga di Mezzo" di Paganica.

Nella Prefazione, tra l'altro, si annota: "...Non finisce di sorprendere, Flavio Tursini, per il suo talento multiforme che lo fa spaziare dall'impegno civico e culturale alla sapienza gastronomica, dalla pittura alla musica, dalla narrativa alla poesia. In ciascuno di questi campi egli lascia, con discrezione e distinto tratto, la sua personale impronta. Lo fa particolarmente in questa seconda sua avventura editoriale, dopo la pubblicazione alcuni mesi fa d'una piccola ma intensa silloge poetica, con la pubblicazione di questo volumetto di racconti, aneddoti e liriche, pressoché interamente in dialetto. Il libro, arricchito dal magnifico apparato fotografico d'epoca a cura di Fernando Rossi, è uno spaccato di varia umanità, di antica saggezza popolare, di autentica cultura contadina...".

Il libro sarà presentato a Paganica lunedì 30 aprile, alle ore 17:00, presso il Centro Civico, con gli interventi dei giornalisti e scrittori Mario Narducci, Goffredo Palmerini, Giustino Parisse, del ricercatore dell'Università di Roma Tor Vergata Alessio Rotellini e dello stesso autore Flavio Tursini. Qui di seguito, se può essere d'interesse, si riporta la Prefazione che apre il volume, che l'Autore dedica alla mamma Vincenzina.

Prefazione di Goffredo Palmerini

“Nel cogliere il frutto della memoria si corre il rischio di sciuparne il fiore.” Joseph Conrad

Tutt'altro che questa affermazione, presente in un suo famoso romanzo d'appendice, farebbe oggi Conrad se leggesse questo libro di Flavio Tursini. Mentre chiedo perdono per l'arditezza di questo paradosso e per aver scomodato il grande scrittore inglese d'origine polacca, nel meditare quella frase a me è venuto subito da pensare il contrario nell'accingermi a scrivere qualche modesta nota per questo bel libro di Flavio. Qui il frutto della memoria e dei ricordi è colto così bene che il fiore davvero non ha corso alcun rischio d'essere sciupato. Anzi!

Non finisce di sorprendermi, Flavio Tursini. Da un lato per il suo talento multiforme che lo fa spaziare dall'impegno civico e culturale alla sapienza gastronomica, dalla pittura alla musica, dalla narrativa alla poesia. In ciascuno di questi campi egli lascia, con discrezione e distinto tratto, la sua personale impronta. Lo fa particolarmente in questa seconda sua avventura editoriale, dopo la pubblicazione alcuni mesi fa d'una piccola ma intensa silloge poetica, con la pubblicazione di questo volumetto di racconti, aneddoti e liriche, pressoché interamente in dialetto.

Il libro, arricchito dal magnifico apparato fotografico d'epoca a cura dell'impareggiabile Fernando Rossi, è uno spaccato di varia umanità, di antica saggezza popolare, di autentica cultura contadina. Ma senza quel sussiego di chi intenda scrivere un saggio antropologico su un mondo che purtroppo si va pian piano perdendo – fatto di persone autentiche, ricche di sensibilità e di attenzioni reciproche – come quello che prima del terremoto del 2009 abitava il rione del Colle, con rapide pennellate d'autore Flavio riesce a farci vivere quella quotidianità raccontandoci storie, anche in versi, di vita ordinaria.

L'autore lo fa con ironia, con garbo, con intensità, attingendo ai ricordi, alla memoria collettiva, alle tradizioni. Direi anche al Genius loci. E lo fa attraverso personaggi veri, schietti, brillanti quasi o forse più di quelli della migliore tradizione del teatro dell'arte, che senza copione recitavano a soggetto la propria parte. Ma in questi casi, che Flavio narra così bene, la "parte" era la vita, non la rappresentazione teatrale.

Ora non vorrei entrare nel dettaglio, magari facendomi prendere dal piacere di citare qualcuno dei personaggi paganichesi che campeggiano in questo godibilissimo libro con le loro storie e le loro faccende. Ciascuno di voi potrà appagarsi, come è capitato a chi scrive, appena inizierà la lettura di questo volume, quando il desiderio di leggerlo tutto d'un fiato ti afferra, tanto è intrigante il richiamo della memoria.

Ancora un'annotazione. Con questo volume Flavio aggiunge un altro importante tassello a quelli che altri autori paganichesi da tempo vanno meritoriamente apprestando nella salvaguardia della memoria collettiva e nella ricostruzione del senso si comunità, quale parte significativa del patrimonio immateriale della nostra Paganica. Mi auguro, infine, che l'abbrivio (la spontapee) che da qualche tempo Flavio ha per la scrittura non l'abbandoni, cosicché egli presto ci dia altre perle di creatività narrativa, poetica, artistica, musicale e quant'altro il suo ingegno sa donare.

IL CENTRODESTRA DIFENDA il

nostro territorio

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Aprile 2023



I Circoli cittadini del Pd difendono l'operato del sindaco e presidente della Provincia, Francesco Menna "sempre presente ai tavoli per la difesa, la salvaguardia e la promozione del nostro territorio"

Chieti, 26 aprile 2023. La consigliera regionale della destra abruzzese, Sabrina Bocchino invece di accusare il sindaco di Vasto e presidente della Provincia di Chieti, Francesco Menna di essere assente dai tavoli regionali, avrebbe fatto bene a partecipare alla Commissione sulla sanità di Vasto e Lanciano e farebbe bene a difendere il nostro territorio sbattendo i pugni sui tavoli "che contano".

È stata eletta per questo!

Difendiamo dunque e condividiamo appieno l'operato del sindaco di Vasto e presidente della Provincia, Francesco Menna che ha sempre difeso il nostro territorio partecipando ed intervenendo ai tavoli e ai dibattiti necessari per la difesa, la salvaguardia e la promozione dello stesso.

Basta ricordare le sole battaglie che sta portando avanti per la salvaguardia del Tribunale e della Procura di Vasto, del San Pio di Vasto, mortificato ed abbandonato dalla destra abruzzese, e il tema della Variante alla Statale 16 dicendo No a viadotti e gallerie che avrebbero deturpato la bellezza di Vasto e di questo nostro lembo d'Abruzzo e dicendo No anche alla mini variante che non solo non avrebbe ulteriormente appesantito il traffico veicolare e dei mezzi pesanti nel

tratto da Trave allo svincolo per Montevercchio, ma avrebbe anche creato i presupposti per futuri viadotti e gallerie.

Le elezioni regionali si avvicinano e lo comprendiamo bene dalla discesa in campo di questa inconcludente destra abruzzese che in questi quattro anni di governo deve solo ringraziare i fondi del PNRR, un'iniezione di liquidità europea a causa di una pandemia senza eguali.

Chissà cosa sarebbero venuti a dirci e a raccontarci se non ci fossero stati questi fondi!

Condividiamo inoltre quanto ha affermato il sindaco di Vasto e presidente della Provincia di Chieti in merito alle opere di urbanizzazione del nuovo ospedale che a detta di Schael e Marsilio spettano al Comune di Vasto. Altro modo per scaricare le responsabilità del loro inconcludente governo regionale ad altri! Tipico della destra abruzzese!

Ma i cittadini, i medici, gli infermieri e gli operatori sanitari non solo hanno ben compreso anche loro l'assenza degli esponenti locali in Regione e della giunta regionale stessa, ma hanno anche ben compreso il buon operato del precedente governo regionale e l'operato dell'ex assessore alla Sanità e al Bilancio, Silvio Paolucci che è bene ricordare, ha ereditato una sanità commissariata...altro che fondi PNRR e nonostante tutto ha aperto reparti e dato servizi al San Pio quali la Stroke Unite, l'Obi, la lungodegenza, chiusa per i malati covid e mai riaperta!

La destra abruzzese, dunque, e i loro esponenti locali invece di incolpare gli altri farebbero bene a dimettersi, o meglio a non ripresentarci alle prossime elezioni regionali! L'Abruzzo non ha bisogno di loro! L'Abruzzo non ha bisogno di spot e slogan! L'Abruzzo ha bisogno di fatti concreti e non di passerelle elettorali!

I Circoli cittadini del Pd di Vasto, San Salvo, Casalbordino, Celenza sul Trigno, Cupello, Fresagrandinaria, Gissi,

Lentella, Monteodorisio, Pollutri, Scerni, Torrebruna, Villalfonsina

IL 25 APRILE. MATTARELLA: «La resistenza fu un moto di popolo contro il fascismo»

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Aprile 2023



La visita a Cuneo del capo dello Stato che condanna il falso patriottismo del regime e ricorda il contributo dei cattolici. Meloni cita Violante e la «concezione proprietaria» della sinistra

Angelo Picariello

Avvenire.it martedì 25 aprile 2023

La Resistenza fu un «moto di popolo», una «rivolta morale di patrioti contro il fascismo per il riscatto nazionale». Sergio Mattarella si reca a Cuneo, la terra di un illustre predecessore, Luigi Einaudi, «il primo Presidente dell'Italia rinnovata nella Repubblica» per celebrare il 25 aprile. «Se volete andare in pellegrinaggio, nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati», suggeriva Piero Calamandrei ai

giovani. E il Capo dello Stato sceglie una terra simbolo. Cuneo città decorata al valor militare, in cui quel «moto di popolo» scattò anche a seguito del coraggioso discorso pronunciato dal balcone della sua abitazione dal sindaco, l'avvocato azionista Duccio Galimberti il 26 luglio 1943, poche ore dopo la destituzione di Mussolini.

Mattarella – che, come di consueto, in mattinata si era recato all'Altare della Patria, per deporre una corona accompagnato dalle cariche dello Stato, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e i presidenti di Senato e Camera Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana – visita Prima, a Cuneo, la casa-museo di Galimberti, poi tiene un discorso al teatro Toselli, per poi recarsi a Borgo San Dalmazzo, il centro in cui i cittadini, coordinati dal parroco don Raimondo Viale, cercarono di mettere in salvo gli ebrei dai nazisti che gli davano la caccia (Cuneo fu la terza provincia italiana per numero di deportati nei campi di sterminio in ragione dell'origine ebraica), e infine a Boves, prima città martire della Resistenza, medaglia d'oro al Valor militare e Medaglia d'oro al Valor Civile. «Lì – ricorda Mattarella – si scatenò quella che fu la prima strage operata dai nazisti in Italia».

«"La guerra continua" affermò, nella piazza di Cuneo che reca oggi il suo nome. Una dichiarazione di senso ben diverso da quella del governo Badoglio», rimarca il capo dello Stato, ricordando Duccio Galimberti comandante delle partigiane Brigate Giustizia e libertà in Piemonte, che nel novembre 1944 «fu catturato, torturato e ucciso dai fascisti».

Mattarella cita la lapide che, nel municipio di Cuneo, ricorda Galimberti, «Morti e vivi collo stesso impegno, popolo serrato intorno al monumento che si chiama ora e sempre Resistenza». Una Repubblica «fondata sulla Costituzione, figlia della lotta antifascista», sottolinea Mattarella. Che mette anche in guardia dal falso patriottismo del regime fascista e dalle sue «ingannevoli parole d'ordine». Un patriottismo che alimentava «il mito della violenza e della guerra; dell'Italia

dominatrice e delle avventure imperiali nel Corno d’Africa e nei Balcani. Combattere non per difendere la propria gente ma per aggredire. Non per la causa della libertà ma per togliere libertà ad altri».

La Costituzione «sarebbe stata la risposta alla crisi di civiltà prodotta dal nazifascismo», ma nel rimarcare – dopo le polemiche dei giorni scorsi – la sua genesi antifascista, Mattarella sottolinea anche il contributo determinante dei cattolici, quando ricorda «il principio della prevalenza della persona e delle comunità sullo Stato», e al ruolo delle «autonomie locali e sociali dell’Italia», concetto strettamente legati alla dottrina sociale e alla elaborazione politico-culturale dei cattolici. Un fermento che «indusse un gruppo di intellettuali cattolici a riunirsi a Camaldoli, a pochi giorni dal 25 luglio 1943, con l’intento di riflettere sul futuro, dando vita a una carta di principi, nota come “Codice di Camaldoli”, che lascerà il segno nella Costituzione», ricorda Mattarella, «on la proposta di uno Stato che facesse propria la causa della giustizia sociale come concreta espressione del bene comune, per rimuovere gli ostacoli al pieno sviluppo di ogni persona umana, per rendere sostanziale l’uguaglianza fra i cittadini», afferma il capo dello Stato con chiaro riferimento al dettato dell’articolo 3.

Onorano la Resistenza, conclude Mattarella, «quanti non si sottraggono a concorrere alle spese pubbliche secondo la propria capacità contributiva. Il popolo del volontariato che spende parte del proprio tempo per aiutare chi ne ha bisogno. I tanti giovani che, nel rispetto degli altri, si impegnano per la difesa dell’ambiente».

Dopo la presenza di tutte le alte cariche in mattinata, all’Altare della Patria, la giornata per il resto è scandita da prese di posizione e gesti in ordine sparso. Fa discutere la scelta di Ignazio La Russa di recarsi a Praga, in occasione della Conferenza dei presidenti dei Parlamenti degli Stati membri dell’Ue, con l’idea di «contrastare ogni forma di

regime totalitario» rendendo omaggio sia «alle tante vittime della ferocia nazista recandomi a Terezin» sia al monumento dedicato a Jan Palach – l’eroe della “primavera di Praga”, morto suicida, dandosi fuoco, per protestare contro l’invasione dei carri armati sovietici nel 1968, ndr – come ho sempre fatto ogni volta che sono venuto a Praga».

La premier Meloni, invece, scrive una lettera al Corriere della Sera nella quale condanna coloro che in preparazione di questa giornata «hanno stilato la lista di chi possa e di chi non possa partecipare, secondo punteggi che nulla hanno a che fare con la storia ma molto hanno a che fare con la politica». Usando «la categoria del fascismo come strumento di delegittimazione di qualsiasi avversario politico: una sorta di arma di esclusione di massa, come ha insegnato Augusto Del Noce, che per decenni ha consentito di estromettere persone, associazioni e partiti da ogni ambito di confronto. Mi domando se queste persone si rendano conto di quanto, così facendo, indeboliscono i valori che dicono di voler difendere», conclude Meloni citando Luciano Violante e il suo «memorabile discorso di insediamento da presidente della Camera quasi trent’anni fa» che condannava proprio «una certa “concezione proprietaria” della lotta di Liberazione».

<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/mattarella-la-resistenza-fu-moto-di-popolo-contro-il-fascismo>

MATTARELLA: IL 25 APRILE È LA COSTITUZIONE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Aprile 2023



26 Aprile 2023

Il discorso più chiaro e netto sul significato pieno e sulla forza del 25 aprile, come c'era da attendersi, è giunto dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: " Il frutto del 25 aprile è la Costituzione. Il 25 aprile è la Festa della identità italiana, ritrovata e rifondata dopo il fascismo".

Affermazioni che superano tutte le discussioni di questi giorni passati nel corso dei quali sono riemerse addirittura le remore a parlare di "antifascismo" e, a destra, si è persino sembrare tornare indietro a quel prima di Fiuggi quando, con la nascita di Alleanza Nazionale, venne definito il fascismo un male assoluto.

Mattarella, dopo il saluto all'Altare della Patria, ha voluto ricordare l'Anniversario della Liberazione da Cuneo, da lui definita la "terra dei dodicimila partigiani, dei duemila caduti in combattimento e delle duemilaseicento vittime delle stragi nazifasciste". Da queste essenziali cifre, viene la conferma del sacrificio richiesto dalla lotta per la liberazione, e con essa per la libertà e per la democrazia. Non c'è dunque spazio per chi continua a parlare di divisione e divisività con l'obiettivo di non voler accettare il 25 aprile come il giorno fondante per un intero popolo.

Come ha ricordato il Presidente della Repubblica, dopo "l'8 settembre il tema fu quello della riconquista della Patria e della conferma dei valori della sua gente, dopo le ingannevoli parole d'ordine del fascismo: il mito del capo; un patriottismo contrapposto al patriottismo degli altri in spregio ai valori universali che animavano, invece, il

Risorgimento dei moti europei dell'800; il mito della violenza e della guerra; il mito dell'Italia dominatrice e delle avventure imperiali nel Corno d'Africa e nei Balcani. Combattere non per difendere la propria gente ma per aggredire. Non per la causa della libertà ma per togliere libertà ad altri". E dunque la "Resistenza fu anzitutto rivolta morale di patrioti contro il fascismo per affermare il riscatto nazionale".

È vero, ha ragione il nostro Presidente: si trattava di "dare vita a una nuova Italia". Così, il 25 aprile, il suo significato concreto e di prospettiva, costituiscono una cesura nella storia del Paese che costringe, ancora oggi, a fare una scelta senza vie di mezzo. Sulla base dei valori che questa data ci ripropone, ogni giorno, è necessario proseguire su quella strada intrapresa, e mai abbandonata nonostante le tante difficoltà incontrate dalla nostra Repubblica, per dare vita, come ha ricordato Mattarella, a "una democrazia forte e matura nelle sue istituzioni e nella sua società civile, che ha permesso agli italiani di raggiungere risultati prima inimmaginabili".

Tutto è partito da quel 25 aprile. E gli italiani ben lo sanno! Come hanno dimostrato ieri con una partecipazione imponente per ribadire quel che c'era da ribadire.

Mattarella: il 25 aprile è la Costituzione

OMAGGIO ALLE VITTIME di tutte

Le guerre e ai 33 Martiri di Capistrello

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Aprile 2023



Corone di alloro al monumento e alla lapide rispettivamente dedicati. La pioggia a tratti battente non ha fermato la sentita celebrazione, a luco dei marsi, del 78° Anniversario della Liberazione.

Luco dei Marsi, 26 aprile 2023. *“La libertà e la democrazia che hanno consentito al nostro Paese di crescere e prosperare affondano le radici nella Liberazione, nella lotta per l’affermazione di quei valori assoluti, poi trasfusi e sostanziate nella nostra Costituzione, difesi col sangue e il sacrificio di migliaia di vite. Sono questi ideali, questa lotta, quel sacrificio che oggi onoriamo, e sentiamo come dovere fondamentale vivificarne la memoria, ancor più nel momento in cui vanno via via a sparire i testimoni diretti degli eventi che hanno contribuito a disegnare il volto della nostra Italia, e con più forza alla luce di oscurantismi e revisionismi rimontanti”,* ha rimarcato la sindaca Marivera De Rosa nel corso della cerimonia, accompagnata dal sindaco del Consiglio comunale dei Ragazzi dell’I.C. “I. Silone”, Alessandro Lauri, alla presenza del senatore Michele Fina, del vicesindaco Giorgio Giovannone, degli assessori Silvia Marchi, Claudia Angelucci, Mauro Petricca, con don Giuseppe Ermili, i rappresentanti del Gruppo Alpini di Luco dei Marsi e delle Associazioni locali e alcuni familiari delle vittime luchesi dell’eccidio di Capistrello.

“L’humus della nostra democrazia è stata, ed è, anche la consapevolezza di queste lotte, di questa storia, e dell’eroismo di quanti hanno saputo riconoscere e combattere l’aberrazione di regimi liberticidi e criminali, scegliendo di combattere per l’affermazione di quei valori. Le conquiste di libertà e le garanzie di cui oggi godiamo le hanno pagate per noi, per tutti, i Partigiani che, pur di diversa ispirazione politica, sono stati accomunati nella battaglia contro il nazifascismo. È grazie al loro coraggio, che oggi possiamo essere orgogliosi della nostra storia, del nostro Paese, delle nostre istituzioni democratiche. Celebriamo questo giorno per ricordare che l’Italia riconquistò la libertà, rialzando la testa dalla dittatura, ma anche per aver ben presente che l’inestimabile pace e il benessere che viviamo sono figli di quella lotta, della Resistenza, che ci ha restituiti alla storia, e al futuro che sarebbe venuto, riscattati dal giogo nazifascista e da complicità irrimediabili”, ha concluso la Sindaca, che ha poi ricordato i nomi delle vittime dell’eccidio di Capistrello.

“Le commemorazioni, nel tempo, rischiano di diventare un po’ rituali, di non toccare più la pelle viva delle persone, tanto più si allontana, negli anni, il fatto storico”, ha sottolineato il senatore Michele Fina, “Non sentiamo più il rischio, concreto, che possa accadere quanto è già accaduto. Non percepiamo quanto questo sia un momento che serve al presente, al futuro, perché il rischio di perdere queste conquiste democratiche, pagate col sangue, è reale.

E non serve guardare ai luoghi che, pure a breve distanza da noi, vivono una guerra, ma anche a Paesi, europei, che sono stati democratici e che oggi regrediscono. Come regrediscono?

Con un’erosione inizialmente quasi impercettibile delle libertà, dei diritti, uno ad uno, con le motivazioni più disparate. Magari comincia ad essere incombente il potere politico su quello giudiziario, cominciano ad essere minori la libertà di espressione, di dibattito, magari per motivi legati

alla sicurezza nazionale...

C'è sempre una qualche giustificazione, per l'eliminazione dei diritti, è solo che questa erosione diventa un elemento di assuefazione. I più lo percepiscono come un naturale addomesticamento, persino come un modo per risolvere altri problemi. Accade, ed è per questo che occorre essere vigili, perché quello che ieri si chiamava fascismo o nazismo, domani o oggi può chiamarsi in un altro modo, ma l'effetto è comunque lo stesso, si comprimono via via i diritti individuali e si scivola verso la violenza, fino a che anch'essa diventa qualcosa ritenuto normale, possibile. Lo abbiamo visto anche dalle cronache recenti, si tende a giustificare. Per questo, Il dovere di queste giornate è quello di rendere vivido il ricordo, fare presenza viva di questa straordinaria eredità di valori e di conquiste che la Resistenza ci ha consegnato, un'eredità inestimabile e insostituibile, insieme alla memoria di quanti hanno combattuto per l'affermazione di essi. Questa eredità va preservata gelosamente e trasferita", ha chiosato il senatore Fina, "E fin quando saremo in grado di farlo, non vi sarà il rischio che i loro nomi e il loro esempio siano dimenticati, o che il loro sacrificio sia stato vano". A siglare la cerimonia, le note di "Bella Ciao".